



Comitato
Giovanni Palatucci - Libero Comune di Fiume
Campagna in Esilio

Giovanni Palatucci



*Ein Mann zwischen Pflicht und Gewissen
Un uomo tra dovere e coscienza
A man between duty and conscience*

Dachau 29 luglio 2011



Medaglia di conferimento del
Presidente della Repubblica Italiana
On.le Giorgio Napolitano



Presentazione dell'Evento

Il prossimo 29 luglio, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e alla Storia Contemporanea della Città di Dachau (Monaco di Baviera), sarà inaugurata una mostra iconografica su Giovanni Palatucci, al quale, il Presidente della Repubblica Italiana, On.le Giorgio Napolitano ha voluto conferire una medaglia, quale suo premio di rappresentanza.

Durante il nazionalsocialismo nel campo di concentramento di Dachau hanno trovato la morte molte persone, tra cui Giovanni Palatucci, che oggi è sepolto nel cimitero del Leitenberg, insieme a tante altre vittime delle quali molte non hanno neanche un nome.

Dachau essendo stata a lungo isolata dopo i terribili eventi legati al Terzo Reich, per certi versi addirittura autoisolandosi ed evitando il confronto con il proprio passato, oggi è una città che cerca senza remore l'incontro e il dialogo aperto.

Cosciente della responsabilità dei crimini passati, la città di Dachau è diventata pian piano un luogo internazionale nel quale non solo si commemorano le vittime ma si impara dagli sbagli del passato.

Da qui l'idea di una mostra su Giovanni Palatucci. L'evento è stata curato dalla Dott.ssa Tanja Joergensen-Leuthner (Assessorato alla Cultura e alla Storia Contemporanea della Città di Dachau), dal Comitato Palatucci di Campagna (SA) che è in possesso di buona parte del materiale d'archivio (foto-documenti) e dal Prof. Padre Franco Stano, Docente di Teologia della Vita Consacrata alla Pontificia Università Lateranense "Istituto Claretianum", Cappellano Polfer di Roma e Lazio, Postulatore causa di canonizzazione di Giovanni Palatucci per l'Associazione Giovanni Palatucci ONLUS di Roma con sede in via Panisperna, 200.

Il percorso rievocativo ha visto la realizzazione di n.23 banners strutturati in tre lingue (italiano-inglese-tedesco), cronologicamente documentati e commentati , con allegato supporto DVD Video, quale presentazione multimediale e, la creazione di una brochure (italiano-inglese-tedesco) che sintetizza l'opera del martire irpino.

I pannelli/banner (cm 100 x cm 150), costituiranno la fase preparatoria per la visita al Museo della Memoria e della Pace - "Centro Studi Giovanni Palatucci" della Città di Campagna e, considerata la loro validità didattica, possono in futuro essere utilizzati per un ampio ventaglio di iniziative destinate ad un pubblico differenziato (scuole soprattutto ma anche l'intera Comunità Europea).

L'inaugurazione della mostra è prevista nella serata del 29 luglio p.v.

Il programma sarà così articolato:

Venerdì 29 Luglio 2011

Ore 15:00 Messa nella cappella italiana "Regina Pacis" sul Leitenberg
(collina presso Dachau dove si trova il cimitero commemorativo)

ore 15:45 ca. Posa della targa commemorativa su Giovanni Palatucci

ore 16:30 ca. Spostamento presso il centro storico della Città di Dachau e incontro con il sindaco e le autorità locali nonché gli ospiti del consolato italiano.

ore 19:00 Inaugurazione della mostra su Giovanni Palatucci

a cura di:

Michele Aiello – Presidente Comitato Palatucci Campagna (SA)

Un uomo tra dovere e coscienza

Giovanni Palatucci, nato a Montella (Avellino - Italia) il 29 maggio 1909, crebbe in un clima familiare che gli garantì un'educazione più che sufficiente ai valori essenziali della vita, cui ispirerà il suo essere e il suo agire.

Per svincolarsi, dunque, decisamente dalle pressioni paterne e per non subirne il ricatto economico, l'uomo decise prima di arruolarsi volontario nell'esercito e poi di entrare nella Pubblica Sicurezza. Sua prima destinazione in quanto funzionario di Polizia fu Genova. Qui la sua natura ribelle non si smentì ed egli osò aggredire, indirettamente, ma senza troppo curarsi del rischio di essere scoperto, una certa maniera di concepire il compito della Polizia, a suo giudizio macchiato di troppo formalismo e di poca sostanza. Il suo osare gli meritò il trasferimento a Fiume, l'attuale croata Rijeka. Nella sua nuova sede, che raccoglieva etnie e aspettative diverse, e sarà doloroso e infido teatro di guerra, Palatucci, disimpegnò l'incarico all'ufficio stranieri, cosa che fu decisiva ai fini della sua umana epopea.

Giuseppe Maria Palatucci, suo zio paterno, è Vescovo di Campagna (Sa), una città che ospita due campi d'internamento. Giovanni Palatucci, che impegna la vita al servizio degli ebrei, che egli considera vittime innocenti, e di quanti con essi subiscono l'onta delle leggi razziali e di una violenta persecuzione, senz'altra ragione che non sia l'arbitrio, si rapporta a lui frequentemente e vi trova conforto, solidarietà, complicità. A Fiume, nel suo lavoro a favore dei perseguitati - si calcola in 5000 il numero delle persone da lui salvate - Giovanni Palatucci incontra la solidarietà di tante persone della Pubblica Sicurezza, in genere suoi sottoposti, cui affida compiti complessi e riservati. Grazie ad essi favorisce, nottetempo, in direzione di barche disponibili, la fuga verso mari e terre sicure di tante persone e speranze. Egli tuttavia riserva a sé ciò che è più difficile, come la gestione dei piani di salvataggio, la sistemazione dei documenti, il passa parola.

Egli, per il quale la coscienza viene prima della legge, non ritiene di consumare, così facendo, nessun tradimento. Forse tradito a qualcuno, Giovanni Palatucci fu arrestato dalla Gestapo ormai padrona dell'annessa Adriatisches Küstenland e tradotto prima al Coroneo di Trieste, poi al campo di concentramento di Dachau, sul cancello del quale, entrando, gli sarà dato di leggere "Arbeit macht frei - il lavoro rende liberi". Non resistette all'aggressione delle cose, e morì, sepolto in maniera indistinta, fra i compagni che avevano condiviso il suo destino e la baracca 25. Era il 10 febbraio 1945.



Giovanni Palatucci



*Ein Mann zwischen Pflicht und Gewissen
Un uomo tra dovere e coscienza
A man between duty and conscience*

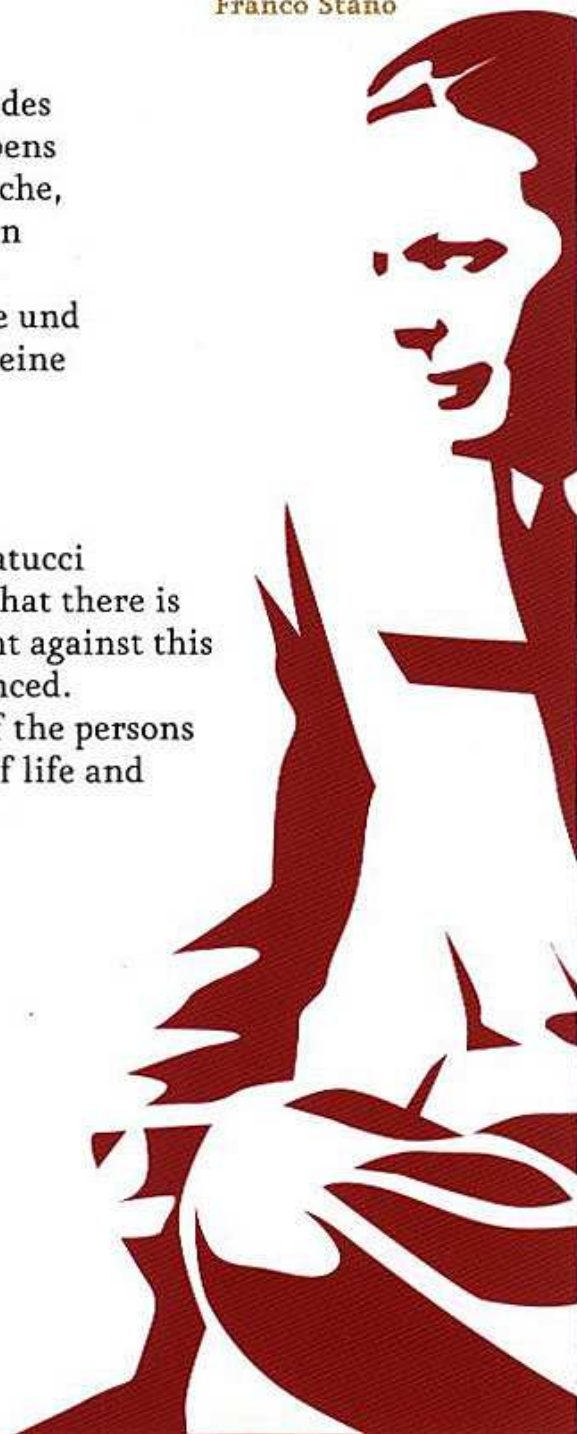
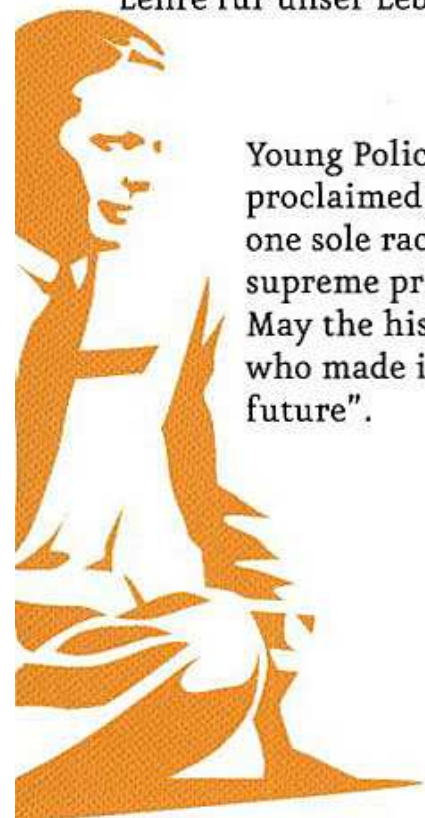
Giovanni Palatucci, il giovane funzionario della questura di Fiume italiana, proclama con il sacrificio della vita, che esiste una sola razza, quella umana e che, nessun diritto può essere onestamente accampato contro questo principio di valore assoluto.

In tal senso siano, la storia qui mostrata e quella delle sue persone che la resero possibile, per noi tutti "maestra di vita e di futuro".

Franco Stano

Giovanni Palatucci, der junge Funktionär der Questura des italienische Fiume, erinnert durch das Opfer seines Lebens daran, dass es nur eine einzige Rasse gibt, die menschliche, und dass es kein Gesetz geben darf, das sich gegen diesen absoluten Wert, das Lebensrecht der Menschen richtet. In diesem Sinne mögen die hier geschilderte Geschichte und die Menschen, die darin eine Rolle spielen für uns alle eine Lehre für unser Leben und unsere Zukunft sein.

Young Police officer of the Fiume Giovanni Palatucci proclaimed, with the sacrifice of his own life, that there is one sole race - the human one - and that no right against this supreme principle could ever be honestly advanced. May the history here exposed and the stories of the persons who made it possible, be for all of us "teacher of life and future".



Si ringrazia per il sostegno

Istituto Italiano di Cultura Monaco di Baviera

Fondazione Memoriali Bavaresi

Memoriale Campo di Concentramento di Dachau

Onor Caduti

Missione Cattolica di Monaco di Baviera

Comites di Monaco di Baviera



Presidenza del Consiglio dei Ministri



Consolato Generale Italiano
a Monaco di Baviera



Polizia di Stato



provincia salerno



Associazione Nazionale
della Polizia di Stato
Salerno
(1911 - 1922/23/24)
F.I.C.P. - F.I.C.P.S.

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

APSP

Itinerario
della Memoria
e della Pace



Club Italia Pace



Rotary Club
Campagna - Valle del Sole



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace



Club Italia Pace

INFO

Assessorato alla Cultura, al Turismo
e alla Storia Contemporanea
Città di Dachau
Dott.ssa Tanja Joergensen-Leuthner
Tel: 0049 8131 75286
Fax: 0049 8131 75150
email: infobuero@dachau.de

Comitato "Giovanni Palatucci,, Campagna (SA)
Presidente · Michele Aiello
Cell. 339.5350636 Fax 0828.47751
Addetto Stampa · Carmine Granito
Cell. +39.339.2809483
e.mail: mikiai@tiscalinet.it